

Commissione d'Ateneo per le Biblioteche

Verbale della riunione del 18 ottobre 2023

Il giorno 18 ottobre 2023, alle ore 15.30, il prof. Renato Ruffini - Presidente della CAB - dopo avere verificato l'esistenza del numero legale, apre la seduta che si tiene presso la Sala Camino di Via Santa Sofia 9.

Sono presenti: Bernardini, Frigerio, Mercogliano, Merlini, Morocutti, Proserpio, Rampichini, Romeo, Ruffini, Savarè, Selva.

Sono presenti da remoto: De Marco, Gioppo.

Il Presidente ricorda l'Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Budget SBA 2024
- 3) Riorganizzazione multipolare dello SBA
- 4) Tavola rotonda sullo scarto bibliografico

1. Comunicazioni

In apertura di seduta, il **Presidente** ricorda che era rimasta in sospeso dalla scorsa riunione CAB (del 31 maggio 2023) la discussione relativa alla sottoscrizione alla banca dati SciVal di Elsevier, sollecitata da Proserpio. Invita, inoltre, ad avviare una riflessione sul funzionamento della CAB che è ora a più di metà del suo mandato.

De Marco prende la parola e propone tre temi non presenti all'ordine del giorno: in primo luogo, chiede spiegazioni circa l'approvazione dei verbali CAB che, a differenza dei verbali di altre commissioni/organi, non sono inseriti all'ordine del giorno e approvati nella seduta successiva, con espressa richiesta di voto. In secondo luogo, ricorda che nell'ultima riunione CAB si era stabilita l'elaborazione di un documento di generale riconoscimento del lavoro dei bibliotecari e delle biblioteche e rinnova l'invito ad impostarlo. Infine, ricorda l'esigenza espressa dal personale che lavora in biblioteca di veder aumentate le giornate di lavoro agile (al momento 4 rispetto alle 7 concesse agli altri dipendenti dell'Ateneo); senza voler entrare troppo nel merito, in quanto la CAB non risulta il contesto idoneo, invita tutti, e soprattutto i Responsabili di Biblioteca, ad inviare un messaggio positivo ai bibliotecari, stante anche l'atteggiamento positivo della Dirigenza.

Relativamente ai verbali, **Morocutti** ricorda che il funzionamento della CAB è disciplinato da un *Regolamento di funzionamento degli organi scientifici del Servizio Bibliotecario di Ateneo* - pubblicato sul Portale SBA - che dettaglia come approvare i verbali delle riunioni. Il Regolamento, approvato durante il periodo Covid quando le riunioni si svolgevano tutte in via telematica, descrive la modalità di approvazione sempre in via telematica, per cui a distanza di 15 giorni dalla seduta viene diffusa la bozza del verbale che tutti i componenti possono chiedere di modificare/integrare per la settimana successiva; scaduti i 7 giorni, il verbale viene integrato e si rimanda per l'approvazione dei partecipanti. Con questa modalità, potrebbe sembrare mancante il contraddittorio che ci sarebbe con l'approvazione in presenza, ma in realtà l'iter di approvazione non impedisce l'interlocuzione tra i partecipanti, che si svolge in modo completamente telematico. Rimanda, infine, al Regolamento per ulteriori specifiche e chiede di precisare se i problemi circa l'approvazione del verbale siano di merito o se si tratti di una semplice richiesta di chiarimento. **De Marco** conferma che la richiesta deriva da una necessità di chiarimento. **Morocutti** illustra la ratio di questo iter: la CAB si riunisce ogni 6 mesi e la decisione di approvazione per via telematica è volta allo snellimento dei lavori della Commissione. **Ruffini** ricorda che il verbale della CAB rappresenta un documento di sostanza, una sintesi dei temi condivisi, e non ha valore formale come quello degli organi

decisionali. Per questo non è nemmeno necessario mettere ai voti quanto si decide. Sottolinea che l'azione della CAB opera tra le politiche dell'Ateneo e l'autonomia dello SBA e per questo è importante ragionare su come lavorare in modo efficace.

Per quanto riguarda l'aumento delle giornate di lavoro agile, **Morocutti** dichiara di essere in linea di principio favorevole a tutti i cambiamenti che favoriscono il benessere organizzativo, ma in questo caso il problema è che la misura non potrebbe essere applicata a tutte le biblioteche. Anche se tutte le biblioteche funzionassero a regime con organici completi (idealmente almeno 5 persone per biblioteca), nelle biblioteche più piccole è necessario che il personale svolga turni di presenza più frequenti rispetto alle biblioteche grandi e questo rende impossibile l'ampliamento del lavoro agile per tutti. Si è stati costretti ad individuare un parametro al ribasso, che però funzionasse in tutte le sedi. Ricorda che ad una recente riunione del Tavolino di Direzione SBA, proprio attorno al tema del lavoro agile, si è sviluppato un acceso dibattito in cui sono emerse molte preoccupazioni circa l'introduzione di sperequazioni fra persone che fanno lo stesso lavoro ma in sedi diverse. Infine, sottolinea che l'orizzonte strategico della tripolarità dello SBA va anche in questa direzione di omogeneità di condizioni di lavoro. **Bernardini** suggerisce che si potrebbe ragionare sulla mobilità dei bibliotecari fra le sedi, ampliando il numero di chi turna anche nelle biblioteche piccole e così aumentando il lavoro agile per tutti. **Ruffini** concorda su quanto esposto da Bernardini, invitando a ragionare nell'ottica di organico di struttura SBA, e non di personale afferente alla singola biblioteca. **Bernardini** ricorda che le biblioteche hanno attività comuni e che la maggior parte delle competenze dei bibliotecari sono indifferenti alla sede. **Merlini** aggiunge che nel Settore scientifico sul tema dell'organico almeno di settore si sta lavorando da tempo, in ragione delle diverse emergenze verificatesi, ma si tratta di una questione complessa, con riflessi anche di natura sindacale, per cui ad oggi tutti i tentativi sono stati fatti su base volontaria. **Morocutti** aggiunge che la mobilità tra diverse sedi è anche da considerarsi come un'opportunità di arricchimento professionale. **Merlini** ricorda l'esperienza avviata nel Settore umanistico di formazione del personale per le esigenze di una task-force emergenze di settore. **Ruffini** sottolinea che sia la task-force che la mobilità sono possibilità utili e arricchenti, ma servirebbe una contrattazione sindacale apposita, evidenziando nuovamente la necessità che la CAB si interroghi sul ruolo che può avere. **De Marco** precisa che l'intenzione non era quella di aprire una discussione in CAB, ma di invitare ad avviare un ragionamento che – pur evitando la suddivisione in personale di serie A e di serie B - dia comunque un segnale positivo di presa in carico di questa problematica molto sentita dai dipendenti da parte delle figure apicali. Inoltre, ricorda che in sede sindacale lei stessa si è fatta portavoce dei bisogni dei bibliotecari su due aspetti importanti: l'equiparazione in tutte le biblioteche dell'orario del servizio avanzato (recentemente portato fino alle 17 per tutti) e la richiesta di aumento delle giornate di lavoro agile.

Relativamente al documento di valorizzazione del lavoro dei bibliotecari, **Ruffini** ribadisce l'intenzione di mettersi mano ma sottolinea l'importanza di individuare un'occasione adeguata per portare avanti l'istanza, altrimenti si rischia che lo sforzo cada nel vuoto.

Passando alla questione SciVal, il **Presidente** comunica che alla riunione di settembre 2023 del Consiglio di Amministrazione è emersa l'esigenza di sviluppare un coordinamento tra la CAB, la Commissione Ricerca e la Commissione Open Science, e di questo compito si è fatta carico la Prorettrice Delegata al Coordinamento e alla promozione della Ricerca, prof.ssa Abbracchio. **Proserpio** ritiene che la proposta vada letta in un'ottica di maggiore collaborazione tra le Commissioni. **Morocutti** concorda e auspica un maggiore confronto sui temi di interesse comune, ma ricorda sia la distinzione fra il ruolo politico delle Commissioni stesse e l'attività gestionale della Direzione SBA, sia l'autonomia decisionale del dirigente SBA nell'ambito delle linee di indirizzo fornite dalla CAB (come previsto dallo Statuto di Ateneo). **Ruffini** sottolinea che l'obiettivo non è spendere poco, ma spendere bene, in un'ottica di qualità e di sostenibilità. SciVal potrebbe non essere lo strumento ottimale, ma al momento della decisione sul rinnovo del contratto (novembre 2022), in urgenza rispetto alle necessità impellenti di circa duemila ricercatori, era l'unica soluzione percorribile per non lasciare l'Ateneo privo di strumenti per la valutazione della ricerca.

Tale circostanza è stata rappresentata anche nella nota redatta per la Direzione Generale, depositata e pubblicata online tra gli atti della CAB, rimettendo allo stesso Direttore Generale la decisione sul rinnovo o meno del contratto. Il Direttore Generale, d'altro canto, per prendere la decisione si è confrontato con le figure che ha ritenuto essere portatrici di interessi. **Proserpio** ricorda che il DG aveva a portata di mano tutti i dati in tempo per intervenire e prendere una decisione differente e, in generale, espone la difficoltà di recedere legata a questi contratti triennali. Sottolinea che il DG non ha utilizzato il rapporto presentato dalla Commissione Open Science, che sosteneva che SciVal è uno strumento troppo costoso e sostituibile con prodotti open. **Morocutti** osserva che, evidentemente, la Commissione Open Science non è stata del tutto convincente nei confronti dei decisori e sottolinea, a scanso di equivoci, che il Dirigente SBA agisce super partes e non ha interesse a favorire l'acquisto di una risorsa piuttosto che di un'altra. **Proserpio** concorda sul fatto che la Commissione Open Science non sia stata in grado di convincere la prorettrice alla ricerca e si rammarica del fatto che si sarebbe potuto risparmiare una cifra notevole (poco meno di 80.000 € all'anno) che pesa molto sul budget dello SBA. **Morocutti** specifica che si tratta di una spesa dell'Ateneo (lo SBA è semplicemente il centro di responsabilità preposto all'acquisto di questa tipologia di beni) e invita Proserpio e Romeo ad indicare precisamente quali sono le loro perplessità. **Romeo** evidenzia lo scarso uso della risorsa, riportando che il costo per page view ammonta a 20,00 €. **Morocutti** riferisce di non ricordare una cifra così alta ma in ogni caso spiega che la metrica del page view ha poco senso per la misurazione dell'uso in quanto SciVal non è una semplice banca dati, ma uno strumento di business intelligence. SciVal è integrato con Scopus, altro prodotto Elsevier che rappresenta una delle due più estese banche dati bibliografiche della letteratura scientifica (adottata ufficialmente da Aran per la valutazione della ricerca). **Romeo** invita a ragionare sul futuro e a pensare a delle alternative più sostenibili. **Bernardini** ricorda che in una riunione svoltasi a ridosso del rinnovo SciVal con la dott.ssa Paola Galimberti, quest'ultima presentava una risorsa open alternativa a SciVal, ma precisava che al momento non era ancora matura. Inoltre la scelta alternativa a SciVal avrebbe comportato la necessità di assumere personale per lo svolgimento delle analisi in-house, cosa che SciVal fa autonomamente. **Ruffini** osserva che il lavoro di due persone potrebbe costare circa 60.000 € all'anno, per cui le diverse soluzioni alternative andranno ben valutate per il futuro, tenendo conto dei costi in relazione alla qualità dei risultati. **Romeo** espone la complessità dell'utilizzo di SciVal, almeno nel Dipartimento di Scienze Farmaceutiche, che si traduce in un uso ridottissimo rispetto al costo elevato; chiede quindi informazioni sull'utilizzo in generale in Ateneo, cercando di chiarire se la risorsa sia utile solo per estrarre dati statistici oppure se l'uso sia più articolato. **Morocutti** invita ad avviare una discussione tra CAB, Commissione Open Science e Commissione Ricerca sull'utilizzo di SciVal in Ateneo, come suggerito dal DG, e **Ruffini** e **Proserpio** accolgono positivamente questa proposta per il futuro. **Bernardini** propone che questa discussione avvenga senza il coinvolgimento delle Commissioni Scientifiche di Settore e **Morocutti** concorda. Interviene **Mercogliano** che ritiene che SciVal sia una risorsa potenzialmente molto utile per la ricerca, soprattutto per i dottorandi, ad esempio per l'individuazione di collaborazioni con altre Università e propone di inviare una comunicazione ai dottorandi perché siano messi a conoscenza di questa risorsa. **Morocutti** invita Mercogliano a partecipare alla discussione tra le Commissioni sull'utilità di SciVal e **Ruffini** propone di invitare anche altri dottorandi come rappresentanti degli utenti che fanno ricerca. **Mercogliano** chiede se sia previsto un corso di formazione. **Rampichini** precisa che su SciVal le biblioteche non organizzano iniziative di formazione; **Morocutti** fa presente che Elsevier stessa organizza corsi di formazione all'uso di SciVal e si impegna a coinvolgere Mercogliano nelle prossime iniziative che verranno proposte dall'editore. **Savare'** ricorda che in fase istruttoria all'acquisto non è stato presentato allo SBA alcun documento ufficiale in cui fosse chiaro che si potesse rinunciare a questa risorsa e se ne proponesse un'alternativa al momento disponibile.

Considerata l'ora, **Ruffini** propone di affrontare i successivi punti all'OdG in una seduta da tenersi a breve e da considerarsi come aggiornamento della riunione odierna. La seduta di aggiornamento viene fissata per il giorno 24 ottobre p.v. alle ore 11.30. Il Presidente chiude la seduta odierna alle ore 17.15.

Commissione d'Ateneo per le Biblioteche

Verbale della seduta del 24 ottobre 2023 (aggiornamento della seduta del 18/10/23)

Il giorno 24 ottobre 2023, alle ore 11.30, il prof. Renato Ruffini - Presidente della CAB - dopo avere verificato l'esistenza del numero legale, apre la seduta che si tiene da remoto mediante la piattaforma telematica Microsoft Teams.

Sono presenti: Bernardini, Civale, De Marco, Di Socio (invitata), Frigerio, Gioppo, Mercogliano, Merlini, Morocutti, Proserpio, Rampichini, Romeo, Ruffini, Savare', Selva.

Si riprende l'Ordine del Giorno presentato nella seduta del 18 ottobre u.s. procedendo alla discussione del punto successivo alle Comunicazioni.

2. Budget SBA 2024

Morocutti illustra sinteticamente la richiesta di Budget dello SBA per l'anno 2024 presentata al Direttore Generale e alla Dirigente della Contabilità a fine settembre (ALL. 1_ richiesta budget SBA 2024), ricordando che l'approvazione del budget dell'Ateneo spetta al Consiglio di Amministrazione, tipicamente nell'ultima riunione del 2023. **Ruffini** ricorda che, nella formulazione della richiesta, il Dirigente dello SBA ha seguito il documento di indirizzo approvato dalla CAB in maggio ("[Lo sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale Unim'](#)"), che però è ancora molto generico. **Morocutti** concorda sul fatto che questa prima versione della policy dello sviluppo sostenibile della BD sia ancora poco articolata, ma evidenzia che essa rappresenta comunque uno sforzo inedito e importante nella direzione di una gestione consapevole. Aggiunge di aver preso decisioni sulle risorse elettroniche meno usate e quindi da chiudere tenendo conto delle indicazioni arrivate attraverso le Commissioni Scientifiche di Settore. Espone alcune informazioni di carattere generale sulla proposta di budget che è stata accolta da DG e Dirigente Contabilità: la spesa totale dello SBA è stata contenuta e infatti, se nel 2023 erano stati assegnati 10.923.000 €, per il 2024 si chiedono 10.790.000 €, una cifra considerata assolutamente sotto controllo, tenuto conto anche degli aumenti dei prezzi. Di questa spesa totale prevista, precisa che 7.780.000 € sono destinati ai progetti contabili gestiti dagli uffici della Direzione: il gestionale Alma, spese di funzionamento (ad esempio associazioni e spese SIAE), Biblioteca Digitale, fondo open access gold, servizi di catalogazione. La spesa per la Biblioteca Digitale ammonta a 6.792.000 € circa, mentre per quanto riguarda l'assegnazione alle Biblioteche – che comprende soprattutto acquisizione di materiale cartaceo e solo in parte elettronico – la spesa prevista è di 3.000.900 €. Nel complesso, si complimenta con tutte le biblioteche, che hanno svolto un ottimo lavoro di governo sui progetti a loro assegnati, da cui si evince un sostanziale mantenimento della spesa dell'anno precedente. Precisa che le richieste delle biblioteche sono state tutte integralmente accolte, tranne sul numero di collaborazioni studentesche, di cui dirà più avanti.

Per quanto riguarda nello specifico la spesa per la BD, anche questa risulta contenuta e Morocutti esprime particolare soddisfazione perché è stato raggiunto un duplice obiettivo: evitare di bloccare lo sviluppo della collezione (sono state incluse nella previsione 3 nuove risorse, per un costo di 16.000 €: un pacchetto di riviste Emerald, Naxos Music Library e alcuni ebook Pearson) e contemporaneamente chiudere risorse

poco usate per contenere i costi e poter continuare a rinnovare i contenuti. Le risorse selezionate per essere chiuse sono state indicate dalle Commissioni Scientifiche di Settore e l'ammontare del risparmio è di circa 33.500 €, una cifra modesta ma comunque indicativa di un cambio di passo. La parte più consistente economicamente è rappresentata dal pacchetto *Project MUSE*, che riguarda principalmente l'ambito umanistico ed economico, che verrà acquistato nel 2024 nella versione base e non nella versione premium come nel 2023, con un risparmio di circa 23.500 €. Tutte le biblioteche coinvolte hanno verificato che un downgrade della sottoscrizione alla versione standard avrebbe consentito comunque sia di rispettare l'impegno a garantire l'accesso ai contenuti elettronici di alcune riviste la cui versione cartacea era stata chiusa, sia di mantenere in generale i contenuti indispensabili. Per quanto riguarda il settore biomedico, lo scarto corrisponde a 6.600 € grazie alla dismissione di due banche dati, mentre per quanto riguarda il settore scientifico la chiusura ha riguardato un'opera di reference online che ha portato ad un risparmio di circa 3.400 €. Aggiunge che le Commissioni potranno in futuro lavorare anche meglio, grazie al prossimo avvio di un'attività di monitoraggio dell'uso dei dati più serrata e puntuale. A questo proposito, viene presentata la dott.ssa Claudia di Socio – nuova collega dello SBA – che si occuperà della rilevazione, analisi e reportistica dei dati statistici prodotti nello SBA, fra cui quelli relativi all'uso delle risorse elettroniche. In modo sistematico e non estemporaneo come spesso accade ora, verranno forniti alle Commissioni report puntuali su uso e costi, in modo da poter programmare per tempo gli scarti, superando così il problema dei contratti pluriennali, fuori e dentro CARE-CRUI. **Savare'** dettaglia le risorse accese: una risorsa di musica (*Naxos Music Library*), per cui prima dell'estate è stato avviato un trial con docenti e i ricercatori interessati; alcuni ebook di *Pearson*, libri di testo in formato elettronico selezionati principalmente dalle biblioteche umanistiche e giuridico-sociali che si sono mostrate interessate al catalogo offerto da questo editore; il pacchetto di periodici *Emerald* selezionati da un gruppo di docenti del DEMM e della prof.ssa Prenestini che hanno segnalato la mancanza a catalogo dei periodici di questo importante editore, per cui si è proceduto alla sottoscrizione di questo contratto trasformativo che permette anche la pubblicazione gratuita e illimitata da parte degli autori sulle riviste di questo pacchetto. Sulle risorse chiuse, presenta il downgrade di *Project MUSE*; la chiusura delle risorse di medicina *Stockley's drug Interactions* (richiesto circa tre anni fa da un gruppo di ricerca che nel frattempo ha terminato il proprio lavoro) e *Trip Database* che da anni ha un uso scarso; in ultimo, per il settore scientifico, la chiusura di *Handbook of Chemistry and Physics*. **Morocutti** evidenzia che il maggior contributo in termini di scarto è avvenuto in ambito umanistico e giuridico-economico, ma che anche le nuove risorse acquisite sono in questo stesso ambito, il che evidenzia una dinamica virtuosa nel Settore. L'obiettivo di scarto per 90.000 € è stato solo parzialmente raggiunto (33.500 €), ma tale risultato, seppur limitato, rappresenta un grosso sforzo di razionalizzazione della spesa cominciato in seno alla CAB, a fronte di molti anni di politiche incrementali. Si evince cioè l'inizio di una nuova consapevolezza da parte degli utenti di non avere a disposizione risorse illimitate. **Ruffini** condivide e apprezza i risultati raggiunti e auspica che in futuro si perfezioni il lavoro al meglio. **Civale** ringrazia le bibliotecarie di area umanistica che hanno svolto un grosso lavoro di analisi approfondita delle risorse della BD e si complimenta per il downgrade di *Project MUSE* che va nel senso di una razionalizzazione delle risorse, per esempio di alcune risorse elettroniche doppie, che anche per il futuro sarà un lavoro da perseguire.

Ritornando al tema delle collaborazioni studentesche, **Morocutti** ricorda che dal giorno 4 di settembre sono state inserite n. 19 nuove unità di personale nelle biblioteche. In occasione della richiesta di budget 2023, la Direzione SBA si era impegnata con la Direzione Generale ad avviare un processo di riduzione del ricorso alle collaborazioni studentesche (spesa prevista nel 2023: 640.000 €) anche in virtù del potenziamento degli organici delle biblioteche. Coerentemente, per il 2024 si è operata la riduzione di n.

1 unità di studenti collaboratori per ciascuna biblioteca, tranne in due casi: BSGU e Lingue, biblioteche dove ci sono lavori di movimentazione di volumi in corso che rendono necessario garantire tutte le unità richieste. **Bernardini** ricorda che anche in altre biblioteche gli studenti collaboratori non sono funzionali solo per gli orari di apertura e di servizio al banco, ma sono necessari per servizi di movimentazione di volumi, per esempio per le biblioteche che andranno verso MIND. **Morocutti** comprende la situazione esposta e invita, per il futuro, a richiedere anche le collaborazioni studentesche nel quadro dei progetti (es. progetto Declutter per MIND): richieste circostanziate e ben argomentate saranno più facili da comprendere e accogliere, seppure in un quadro di aumento di personale. Occorre chiarire il malinteso per cui si pensa che gli studenti collaboratori svolgano le attività del personale bibliotecario: in realtà, nella maggior parte dei casi si occupano di attività extra-ordinarie, con compiti indispensabili ma meno qualificati.

Aggiunge che, nell'insieme di una sostanziale continuità del finanziamento allo SBA, c'è un'unica novità: l'assegnazione di 60.000 € ogni anno, per tre anni, per la revisione delle collezioni. Queste risorse serviranno all'acquisizione di eventuali servizi di supporto tramite aziende esterne (controllo a scaffale, catalogazione ecc.) e all'acquisto di back-file di riviste, man mano che il progetto Declutter individuerà le copie multiple da eliminare, sempre tenendo conto che la copia elettronica, in termini di conservazione, non è sostitutiva di quella cartacea, come verificato in occasione del corso sullo scarto recentemente fatto dallo SBA.

Esponde poi il complesso e controverso tema dell'acquisizione delle risorse bibliografiche di nicchia – cioè di interesse di pochi e quindi con un uso modesto – che la dott.ssa Manfredi, ormai da due/tre anni, suggerisce di far finanziare dai Dipartimenti tramite specifici trasferimenti di fondi alla Direzione SBA. **Morocutti** ha tentato di spiegarne le criticità, anche dal punto di vista contabile, in quanto spesso i ricercatori hanno soldi per l'acquisto di risorse bibliografiche sui fondi di ricerca, dai quali non si possono fare trasferimenti interni perché tutte le spese devono essere rendicontate all'interno del progetto di ricerca. In aggiunta a questo problema, tale pratica di acquisto delle risorse digitali porterebbe a una frammentazione pericolosa della Biblioteca Digitale e a una perdita di controllo della spesa nel suo complesso. **Ruffini** aggiunge che questa proposta sarebbe anche in forte opposizione alla finalità della ricerca perché andrebbe a suddividere le ricerche in serie A e B, al di là delle problematiche tecnico-gestionali e contabili. **Morocutti** riferisce della decisione del Direttore Generale di inserire fra gli obiettivi di performance 2024 del dirigente SBA uno studio di fattibilità sulla percorribilità di questa soluzione. **Selva** ricorda che è innanzitutto necessario trovare una definizione di “risorsa di nicchia”. Cosa la qualifica: il numero di docenti? Il numero di studenti? Quante ricerche vengono fatte e/o pubblicate? **Ruffini** condivide le criticità esposte da Selva e sottolinea quanto sia errato utilizzare il termine “nicchia”, che potrebbe essere sostituito da “risorsa poco utilizzata” in termini di utilizzo quantitativo, tentando così, al contrario, di preservare le ricerche considerate di nicchia che hanno la medesima importanza delle altre. **Selva** riporta, in aggiunta, che il confronto avuto con altre università che sostengono la Biblioteca Digitale attraverso i fondi dei Dipartimenti ha rivelato come tale soluzione si dimostra di difficile gestione. **Civale** ipotizza che il tentativo proposto dal Direttore Generale potrebbe andare nella direzione di sensibilizzare e responsabilizzare i Direttori di Dipartimento riguardo le direzioni strategiche di ricerca e le risorse bibliografiche, perché il problema risiede nel fatto che un'università generalista come l'Università degli Studi di Milano ha molte risorse che vanno governate. **Ruffini** su questo punto, precisa, però, che le politiche della ricerca potrebbero essere presidiate anche dalle Commissioni Scientifiche di Settore, più che richiedere ai Dipartimenti di ragionare in termini di costi. Ritiene che l'ipotesi di far spendere

direttamente di Dipartimenti potrebbe anche essere una soluzione valida nell'immediato, che però porterebbe a grossi problemi a medio-lungo termine, sul piano della programmazione e del controllo della spesa. **Civale** e **Bernardini** concordano che ci voglia un investimento di responsabilità da parte dei Direttori Scientifici ancora più che delle Commissioni di Settore, nell'ottica di una collaborazione più stretta tra il Direttore del Dipartimento e il Direttore Scientifico, in modo che la Biblioteca supporti lo sviluppo strategico del/dei Dipartimento/i afferenti. **Bernardini** ricorda che la popolazione degli specializzandi del settore biomedico lavora negli edifici ospedalieri e i post laurea biomedici in generale sono principalmente laureati presso altri Atenei e molti sono gli stranieri. Pertanto vanno intercettati con modalità specifiche. **Ruffini** precisa che il tema dei doni agli studenti – ad esempio di master – viene mal gestito dall'Ateneo e che andrebbe approfondito. **Morocutti**, su questo punto, ricorda che il *Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità* prevede che solo le Biblioteche possano acquistare risorse bibliografiche, ma questo non avviene perché anche i Dipartimenti di fatto acquistano questi beni, senza essere bloccati a livello contabile. L'escamotage utilizzato è spesso quello di acquistare libri come beni di consumo non inventariabili. Il senso del Regolamento è quello di evitare che si formino piccole biblioteche all'interno dei diversi Dipartimenti. **Ruffini** sottolinea che dipende da come viene affrontato il punto, senza generalizzare e senza mal interpretare, ed evidenzia che l'acquisto bibliografico potrebbe rientrare nella politica di trasmissione della ricerca.

Morocutti, per concludere, richiede a tutti i componenti CAB se ci sono osservazioni, anche critiche, relativamente alla richiesta di budget 2024 dello SBA e se è condivisa la valutazione positiva su questo primo tentativo di affrontare il tema dello sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale, visto che i risultati lasciano presagire un buono sviluppo per il futuro. In aggiunta, fa presente che terrà conto del dibattito avvenuto in questa sede in relazione agli acquisti bibliografici effettuati su fondi dipartimentali così da avere una prima traccia documentale che potrà essere arricchita in vista dello studio di fattibilità. **Romeo** considera il lavoro della proposta di budget 2024 un lavoro ben fatto e sottolinea che i tagli apportati, seppur leggeri, hanno richiesto un oneroso lavoro di elaborazione. Con riferimento al contributo dei Dipartimenti all'acquisto di risorse bibliografiche, si manifesta dubbioso e ricorda che potrebbe risultare pericoloso affidare ai Dipartimenti la gestione degli acquisti delle risorse di nicchia, che porterebbe anche a un dibattito tra le diverse strutture che utilizzano risorse simili. **Ruffini** ricorda che la programmazione economica della struttura è un'attività molto delicata e ringrazia il Dirigente dello SBA che ha agito in modo efficace sulla scorta delle indicazioni che le erano state fornite. **Morocutti** ricorda di aver valorizzato grandemente il lavoro svolto dalla CAB e dalle Commissioni Scientifiche di Settore e riferisce che sia il DG che la dott.ssa Manfredi hanno molto apprezzato gli sforzi fatti, riconoscendo grande valore e utilità ad una programmazione ben supportata da studio, analisi e argomentazioni.

3. Riorganizzazione multipolare dello SBA

Morocutti riferisce che, nel contesto del piano performance 2023, il Direttore Generale ha assegnato a tutti i Dirigenti l'obiettivo di predisporre un documento di riorganizzazione delle Direzioni nell'ottica dell'Ateneo multipolare, sulla base delle linee di macro-organizzazione approvate dal CDA di luglio 2023. Precisa che la relazione sullo SBA – consegnata al DG a fine settembre - si limita ad evidenziare le opportunità che nascono dalla riorganizzazione multipolare dell'Ateneo, senza scendere in dettagli perché risulta ora prematuro farlo. Ad esempio, non è ancora stato definito quali Dipartimenti si sposteranno nella nuova Città Studi dopo il trasferimento dei dipartimenti scientifici a MIND, quindi è difficile in questa fase fare previsioni. Il documento si configura come un elenco di opportunità e obiettivi, tutti

focalizzati al superamento della frammentazione dello SBA, attraverso la creazione di 3 grandi biblioteche in corrispondenza dei 3 principali poli didattico-scientifici (Centro, Città Studi e MIND), a cui affiancare Lodi e le strutture ospedaliere per ovvie ragioni logistiche. Il documento suggerisce che, nell'immediato, fintanto che la situazione si dimostra così indefinita, è opportuno concentrarsi sul lavoro di revisione delle collezioni, come ad esempio il progetto Declutter. Si evidenzia infine che, in prospettiva, la creazione dei 3 grandi poli bibliotecari richiederà anche una diversa struttura organizzativa in cui le sedi di polo, intese come unità organizzative di natura geografico/disciplinare, si intrecceranno con la dimensione dei servizi in una struttura a matrice. Conclude comunicando che il documento – in quanto obiettivo di performance - dovrà essere sottoposto al Nucleo di Valutazione e in definitiva al CDA, quindi sarà trasmesso alla CAB a inizio anno 2024.

Ruffini aggiunge che la creazione di 3 grandi biblioteche non potrà non influenzare anche l'organizzazione delle stesse. Ricorda che al momento il documento è impostato principalmente per stimolare un ragionamento sul tema dell'Ateneo per poli, come ad es. le Università di Torino e di Bologna. **Morocutti** precisa che, nell'ottica di una organizzazione futura, non si andrà a penalizzare le posizioni organizzative dello SBA e chiarisce con forza che non si riorganizza per risparmiare sulle indennità. **Ruffini** precisa che le riorganizzazioni negli enti pubblici vanno intese in ottica di aumento delle risorse, non di diminuzione.

4. Tavola rotonda sullo scarto bibliografico

Morocutti descrive l'iniziativa della tavola rotonda sullo scarto bibliografico – tenutasi il 25 settembre u.s. - come utile e interessante e ringrazia particolarmente Civale e Musselli per il loro contributo. La partecipazione della Soprintendente archivistica e bibliografica della Lombardia ha caratterizzato molto positivamente il dibattito, in cui si è aperto uno spazio di ascolto delle istanze del mondo accademico da parte della Soprintendenza, in un'ottica di comunicazione e collaborazione reciproca. Ricorda la proposta di Musselli di pubblicare gli atti della giornata, che condivide pienamente, e suggerisce di rivolgersi alla University Press dell'Ateneo. **Civale** concorda quanto esposto da Morocutti e sottolinea che lo SBA sta cercando di definire delle buone pratiche per supportare la de-duplicazione delle copie multiple, anche in seguito al corso pratico sullo scarto che stanno svolgendo i bibliotecari. **Ruffini** sottolinea l'importanza di tutte le iniziative di formazione e di comunicazione, iniziative che fanno crescere sia il personale che il sistema, e invita a organizzare nuove iniziative pubbliche. **Morocutti** ricorda che la CAB si era già soffermata sull'utilità delle iniziative pubbliche, che danno visibilità e portano alla valorizzazione della professione e dell'identità, come giustamente auspicato da De Marco. **Bernardini** riferisce del progetto, realizzato in collaborazione con Rampichini e due dottorandi del settore biomedico, volto a misurare la soddisfazione della componente dei post laurea (dottorandi e specializzandi, che ammonta a circa 4.000 unità) rispetto ai servizi bibliotecari. Il progetto dovrà ora passare per il Comitato Etico e, una volta ottenuti i risultati, questi saranno pubblicati e presentati in CAB. **Morocutti** suggerisce di coinvolgere la dott.ssa Mercogliano in qualità di Rappresentante dottorande/i. **Bernardini** comunica che condividerà con la dott.ssa Mercogliano l'analisi dei risultati. **Ruffini** sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei dottorandi e si congratula con il progetto intrapreso da Bernardini e Rampichini per la preziosità della ricerca e suggerisce di dedicare una sessione apposita della CAB al coinvolgimento dei dottorandi, aperta anche ai dottorandi stessi se desiderano partecipare e suggerisce di capire se è un'attività che può rientrare nell'analisi che fa il Nucleo di Valutazione nell'ottica di creare collaborazione tra le diverse strutture dell'Ateneo. **Bernardini** ricorda che la popolazione degli specializzandi del settore biomedico lavora in

ospedale e sono principalmente utenti esterni e stranieri, che non si sono laureati presso l'Ateneo e che pertanto vanno intercettati con modalità specifiche.

Il **Presidente**, alle ore 13.05, chiude la seduta.

Allegato 1 Richiesta budget SBA 2024